

**GIORNALE DICEMBRE 2005**

**1° PAGINA COPERTINA**

**Contaminatori di bene**

Il filosofo polacco Joseph Tischner, amico di papa Giovanni Paolo II, nel suo libro *Etica della solidarietà* si chiedeva: *“Che cosa significa essere solidali? Significa portare i pesi degli altri. Nessun uomo è un’isola, noi siamo qui uniti tra di noi, anche quando non siamo consapevoli di questa unità...Quando nasce la solidarietà, si desta la coscienza e allora compaiono il linguaggio e la parola e, ciò che prima era nascosto, viene alla luce; ciò che si unisce diventa visibile a tutti. E allora l’uomo porta sulle proprie spalle i pesi dell’altro”*.

La solidarietà interpella ogni persona e la pone dinnanzi alla responsabilità di accogliere l’invito di salvaguardare, nel modo e nello spazio che le competono: la vita, la dignità della persona, i destini dei popoli, la ricerca del senso dell’esistenza. Responsabilità che esige occhi vigilanti, cuori attenti, creatività vivida, parole di sapienza, mani operose, nello sforzo di creare rapporti interpersonali ritmati dalla bontà, dalla sensibilità e dalla generosità e arrivare, così, a costruire una cultura solidale.

Solo in questo modo possiamo pronunciare la parola solidarietà senza farla risuonare vuota e stonata. La solidarietà è faticosa, non si può stancare, deve essere sempre pronta a reagire in tempo reale. Perché l’uomo non può aspettare, perché l’amore non si accumula: se non è donato, marcisce e muore.

In questa chiusura d’anno, mi sento di ringraziare profondamente tutte le mani operose e gli occhi vigilanti, mossi dalla bontà e dalla generosità di tutte le persone che hanno offerto ai nostri 1.000 ragazzi, bambini, insegnanti, suore missionarie il dono più prezioso: la speranza. Speranza di sapere di non essere soli, di vedere una strada da percorrere insieme, di uscire dal tunnel della miseria e dell’ignoranza, dello sfruttamento e della fame.

La solidarietà parla, chiama, agisce, incoraggia cammini nuovi. Allora invito tutti voi che leggete questa pagine a unirvi a noi, a chiamare altri cuori attenti e generosi all’appello della solidarietà umana.

Così potremo, come diceva Raoul Follereau, organizzare **l’epidemia del bene**. Auguro a tutti voi, per il 2006 che inizia, di diventare insieme contaminatori di bene!

Stefania Bianchi  
Presidente

## 2° PAGINA

### **I missionari del terzo millennio**

Il contributo offerto da tanti religiosi e religiose che operano nel Sud del mondo e particolarmente in Africa è di grande rilevanza. Basti pensare all'impegno di monsignor Giorgio Biguzzi, vescovo saveriano di Makeni, che è stato uno dei grandi protagonisti nel lungo e delicato processo di pace in Sierra Leone. Per non parlare di Tarcisio Passaglia, comboniano, da anni in prima fila nel recupero degli ex bambini soldato nel Nord Uganda e il padre Claudio Marano, saveriano, strenuamente impegnato nella periferia di Bujumbura nel recupero della dimensione dialogica tra giovani hutu e tutsi, le due etnie che popolano il Burundi.

I missionari cattolici agiscono prevalentemente nel silenzio e aborriscono ogni comunicazione mediatica che possa dare risalto al loro ministero. In apparenza potrebbe sembrare mancanza di coraggio, ma in effetti, oltre all'esigenza di garantire l'incolumità delle comunità cristiane, vi è il desiderio istintivo di essere lievito nascosto nei confronti della neonata società civile che sta giocando un ruolo non indifferente in Paesi come Angola, Liberia, Repubblica democratica del Congo.

*(tratto da Vita)*

### **Box**

#### **Vite per l'Africa**

Nel 2004, l'impegno in attività missionarie è stato fatale a 10 sacerdoti, un religioso, una religiosa e tre laici. Tutti sono stati uccisi in modo violento, vittime di aggressioni, furti, e rapine perpetrati in contesti sociali particolarmente precari. Su 15 omicidi, sei si sono consumati in Africa.

Il 14 luglio 2005 viene ucciso fuori dalla sua abitazione a Isiolo, in Kenya, monsignor Luigi Locati. Monsignor Locati era nato il 23 luglio 1928 in provincia di Vercelli ed era in Kenya come sacerdote dagli inizi degli anni 60. Nell'allora diocesi di Meru, fondò la prima parrocchia con l'intento di favorire le comunità cristiane, minoritarie in un'area prevalentemente musulmana, e i più deboli nell'accesso all'istruzione e alla formazione. Dotato di una forte personalità, nel 1996 monsignor Locati viene consacrato vescovo presso la missione di Isiolo nel Kenya nord-orientale.

### 3° PAGINA

#### **Abbà in missione**

In **Albania** è nato il club degli ex-allievi della scuola elementare e media gestita dalle suore domenicane. I ragazzi, rimanendo in contatto con le suore, continuano ad essere seguiti nella loro formazione e nella crescita, pur nelle difficili condizioni in cui l'Albania continua a trovarsi.

La neonata Abbà **Brasile** ha cominciato a muovere i primi passi con gli studenti universitari che hanno ricevuto le prime borse di studio: Tiago, Priscila, Marcia, Fernanda e Marlene stanno studiando con impegno, frequentano assiduamente gli incontri con i referenti dell'associazione a San Paolo e cominciano a sentirsi parte del nostro progetto, che è il loro futuro.

In **Camerun**, il parroco di Djangané ha avviato un progetto di formazione all'agricoltura per un nutrito gruppo di ragazzi, con il contributo di Abbà. Con l'aiuto di esperti, questi ragazzi che avevano poche possibilità di proseguire gli studi superiori, impareranno a coltivare la terra e ad allevare animali per sostenersi.

Anche nelle **Filippine** sono partite le prime due borse di studio: Kristine Grace e Rachel potranno frequentare i corsi di laurea di primo livello in Infermeria e in Amministrazione. Entrambe frequentano la missione delle suore domenicane, dove prestano varie attività di volontariato.

In mezzo alle Ande, a Huari in **Perù**, suor Florencia segue con amore e sollecitudine le 50 ragazze campesine che vivono nella casa delle suore, cercando di trovare per loro attività professionali con cui mantenersi e di scoprire qualche "talento" da seguire in un percorso formativo superiore.

#### **4° PAGINA ULTIMA DI COPERTINA**

##### **Abbà in Italia**

L'attività di sensibilizzazione, promozione e raccolta fondi è proseguita attivamente per tutta la seconda parte dell'anno, impegnando a fondo i volontari dell'associazione, che con grande dedizione e professionalità, hanno realizzato alcune iniziative che hanno avuto un significativo apprezzamento.

La **Abbà Golf Cup**, alla sua seconda edizione, si è svolta con circa 80 giocatori in ognuna delle tre gare organizzate con il fondamentale supporto dell'Arch. Sandro Cabrini, titolare della Cabrini Associati, e dei suoi collaboratori. E' già in cantiere la terza edizione.

In ottobre, grande successo di critica e di pubblico per la **sfilata di moda** organizzata presso il Tennis Club Milano, grazie alla disponibilità totalmente gratuita di Fiocco di Cachemere e del salone di acconciature Papalu. Grande professionalità e molto stile.

A novembre, lo straordinario appuntamento con il nostro **mercato natalizio**, che sta attirando un interesse sempre crescente e diventando una opportunità alternativa alle tradizionali compere, per la sua valenza solidale.

L'impegno dei volontari Abbà si è esplicitato in modo consistente con il terzo **progetto di sensibilizzazione al volontariato** presso il Liceo Scientifico Severi di Milano: **Ambasciatori di Solidarietà**. 12 studenti del liceo si sono fatti portavoce presso il loro compagni di scuola e di altre scuole della loro esperienza biennale di amicizia e solidarietà verso i paesi in via di sviluppo e nei confronti di 6 ragazzi dello Spes di San Paolo che hanno deciso di accompagnare negli studi.